



CARTA BIANCA

UNA NUOVA COLLANA DI NARRATIVA
PER RAGAZZI DAI 12 AI 14 ANNI

Una nuova generazione di autori
per una nuova generazione di lettori

NOVITÀ MARZO 2011



Einaudi Ragazzi

Le Edizioni EL continuano a sostenere e a pubblicare gli autori "più classici" – come Roberto Piumini o Beatrice Masini – cultori della parola intesa nel senso più ricco ed esclusivo.

Contemporaneamente le Edizioni EL guardano al futuro, in una prospettiva di continuo rinnovamento della propria produzione editoriale.

Così a marzo 2011 usciranno i primi volumi di una nuova collana, *Carta Bianca*, in cui viene data voce ad una nuova generazione di autori, figli di Internet e dei nuovi linguaggi nati negli ultimi vent'anni.

L'elemento distintivo della collana *Carta Bianca* sta nell'iniziativa editoriale mirata espressamente a un target di età compreso tra i 12 e i 14 anni. Pur esistendo infatti attualmente sul mercato un'offerta di pubblicazioni per questa fascia d'età, abbiamo constatato l'effettiva mancanza di un progetto editoriale organico che diventasse di riferimento per gli operatori e, auspicabilmente, per i lettori. Già da tempo pensavamo alla creazione di questa collana e l'esigenza si è fatta più concreta nel momento in cui molti di questi operatori ne hanno sollecitato la realizzazione.

Il nome scelto, *Carta Bianca*, è di per sé indicativo del fatto che si tratterà di una collana aperta a tutti i temi e a tutti i generi letterari. Gli autori saranno per lo più italiani, così come nella nostra tradizione ed apparterranno principalmente alla nuovissima generazione di coloro che scrivono in modo brillante ed innovativo usando un linguaggio colto ma immediato. Lo stesso che i ragazzi nati nell'epoca di Internet e di Facebook e cresciuti con i nuovi linguaggi e le nuove tecnologie sanno riconoscere e apprezzare.

EROI NEI FUMETTI, EROI NELLA REALTÀ



Sandor Foldesi ha 15 anni ed è uno spacciatore di fumetti. Si rifornisce l'indici di ogni mese dal signor Mikla Francia Kiss, che li importa di straforo. Attraverso la sua voce narrante scopriamo come li nasconde in una tasca segreta del giubbotto, come attraverso la Budapest del 1989 facendo attenzione a evitare sia i poliziotti che il signor Kadar, un medico che abita nel suo stesso palazzo che, invece, secondo lui, è un funzionario del Dipartimento della Polizia Segreta. Durante l'intero sviluppo della storia non sapremo mai, con certezza, quali sono gli elementi reali e quali, invece, sono frutto dell'immaginazione di Sandor. I fumetti vengono distribuiti per prima cosa agli amici fidati: Nikolai, il suo miglior amico, che sostiene di avere il potere di diventare invisibile (e che forse lo è davvero); Bibò, il taciturno; Zio Zabo, il più grande, che lavora in officina. Dopo di loro i fumetti vengono venduti o scambiati agli amici degli amici. Una sera, dopo una fuga rocambolesca dal

Autore:

Pierdomenico Baccalario

Titolo:

EROI

Pagine previste: 152

Formato: cm 14 X 19,5

Interno: in bianco e nero

Copertina: a colori e plastificata lucida,

illustrata da Giulia Sagromola

Legatura: broccata fresata

con bandelle di 10 cm

Età: 12-14 anni

Disponibile da: marzo 2011

Prezzo previsto: € 7,50

Collana: Carta Bianca n. 1

Marchio: Einaudi Ragazzi

Codice ISBN: 978-88-7926-893-6

Caffè degli Artisti, dove i quattro si erano intrufolati grazie a un complice più adulto, Sandor e Nikolai cominciano a rielaborare le loro avventure in un fumetto personale: Fog Gray, un misto di eroe, vendicatore ed alterego. I due diventano inseparabili: Nikolai disegna e Sandor scrive, almeno fino a quando la realtà non reclama la loro totale attenzione: il signor Francia Kiss non si presenta all'appuntamento del mese successivo, i ragazzi rimangono senza fumetti da distribuire e vengono traditi da Lajos, un falso amico che si sente "tagliato fuori dal giro". Sandor viene portato dal preside e rischia di perdere l'anno scolastico. Lajos viene punito, ma non è finita: una sera, di ritorno a casa, Sandor scopre che sua madre è morta. Se ne addossa le colpe: sapeva bene che stava male, ma aveva deciso di non pensarci rifugiandosi nel suo mondo fantastico. È tempo di uscirne: gli eroi di carta scompaiono a poco a poco, e così gli amici. L'ultimo ad andarsene sarà Nikolai: dopo una terribile litigata tra Sandor e

il suo insopportabile padre (che si rinfacciano l'un l'altro la colpa per la morte della mamma), il padre cade dalle scale e rimane tramortito. Sandor non sa bene cosa fare: in quel momento, Nikolai emerge dall'ombra delle scale, dove si trovava, invisibile, e gli dice esattamente quello che Sandor vuole sentirsi dire: *Vai via di qui! Scappa!* Sandor scappa, esce in strada, dove incredibilmente scopre di non essere solo: la sera in cui decide di iniziare una nuova vita è la stessa in cui, a Budapest, migliaia di persone sono uscite in piazza a festeggiare la caduta del regime oppressivo della città. Sono tutti in Piazza degli Eroi. Nell'epilogo, un Sandor più adulto, sposato e con tre figli, fa ritorno nella Budapest dei giorni nostri, trovandola cambiata, piena di librerie e di fumetti. Uno attira la sua attenzione: Fog Gray, disegnato proprio da Nikolai. Lo apre, lo legge e...

Non è che avessi paura, sia chiaro.

Ma non potevo nemmeno far finta di niente: era una cosa pericolosa.

Ero uno spacciatore di fumetti.

Stavo attraversando mezza città, la piazza del parlamento, il ponte Margit e il parco con la ghiaia che sembrava piangere sotto alle scarpe, per incontrare una persona, una persona di cui conoscevo a mala pena il nome.

Non sapevo da dove venisse, ma non era la prima volta che la incontravo, sempre lì, in quella certa panchina in quel certo vialetto del parco dell'Isola Margherita, l'indici di ogni mese. Alle cinque in punto.

Eravamo d'accordo così.

Mentre camminavo con lo sguardo sulla punta delle mie scarpe, pensavo che il parco non doveva essere comodo nemmeno per lei, per la persona che dovevo incontrare.

C'erano solo alberi rinsecchiti, erbacce, fango, e l'acqua marrone del Danubio che solo ad annusarla faceva venire il voltastomaco. C'erano anche le anatre, certo. E i corvi neri che planavano dalla cima della torre.

Non ricordo il motivo preciso per cui ci incontravamo lì, e non in qualche posto più

comodo: al mercato coperto, o alle terme Gallerti, o alla statua guerriera di Santo Stefano.

Io avevo solo accettato.

Raggiungi il primo dei tre ponti che dovevo superare e mi domandai da dove venisse la persona che dovevo incontrare.

Secondo me, arrivava da molto lontano: dalla Germania, o dalla Francia. Non so per quale motivo, ma ne ero assolutamente sicuro.

Certe cose le intuivo, così, e una volta che le avevo pensate non se ne andavano più via.

Proseguii lungo l'argine, camminando veloce, ma non troppo, perché non volevo che qualcuno mi fermasse per chiedermi cosa avessi per affannarmi tanto. Magari un poliziotto, e allora sarebbe stato davvero un guaio. Ce n'erano più di centomila e non avevano praticamente nient'altro da fare che fermarti e farti delle domande. Se non rispondevi bene potevano perquisirti. E se mi avessero perquisito quel giorno, sarebbe stato un problema.

Un grandissimo problema.

Non potevo permettermelo.

Quindi dovevo procedere alla velocità giusta, senza dare nell'occhio, un po' annoiato, un po' infastidito, meglio ancora se con le spalle leggermente curve, come uno già abituato ad ubbidire.

Volevo arrivare senza intoppi a quella certa panchina, in quel certo vialetto del parco dell'Isola Margherita.

Incontrarmi con quella persona; vedere cosa aveva per me.

E una volta fatto quello, sarebbe iniziata la parte più difficile.

LA STORIA DI UNA DIFFICILE INTEGRAZIONE



Shing ha 13 anni ed è arrivato in Italia nascosto nella stiva di una nave, insieme a molti altri clandestini. Presto però scopre che il futuro non è affatto roseo come aveva immaginato.

Wang Jiang, suo padre, scompare misteriosamente e nessuno vuole dirgli la verità su ciò che è accaduto. Che ne è di Wang Jiang? E perché il suo permesso di soggiorno è nelle mani di un altro cinese?

La vicenda di Shing si svolge a Napoli, città ospitale ma solo in apparenza. Nessuno infatti fa caso al ragazzo che vaga per le strade alla ricerca del padre e del misterioso Maestro Lin.

Costretto a fare affidamento su se stesso, Shing deve imparare l'arte di sopravvivere. La nuova vita però non gli piace, mai avrebbe immaginato di ritrovarsi in un paese straniero di cui non comprende la lingua né i costumi. Ha nostalgia del suo viaggio che un fiume in piena ha spazzato via.

Shing è l'unico sopravvissuto della sua

Autore:

Pina Varriale

Titolo:

I BISCOTTI DELLA FORTUNA

Pagine previste: 160

Formato: cm 14 X 19,5

Interno: in bianco e nero

Copertina: a colori e plastificata lucida,

illustrata da Giulia Sagramola

Legatura: broccata fresata

con bandelle di 10 cm

Età: 12-14 anni

Disponibile da: marzo 2011

Prezzo previsto: € 7,50

Collana: Carta Bianca n. 2

Marchio: Einaudi Ragazzi

Codice ISBN: 978-88-7926-894-3

famiglia e ora che anche suo padre è scomparso, è completamente abbandonato a se stesso.

Presto però viene avvicinato da Pao che lo conduce al "Drago di luna" perché lavori come inserviente in cucina. Shing deve infatti saldare il debito che suo padre ha contratto con l'Organizzazione che sfrutta i clandestini. Meimei, la moglie del ristorante, gli insegna a parlare l'italiano ma la possibilità di comunicare con gli altri non è ancora sufficiente ad infrangere quella specie di bolla di vetro in cui sembra rinchiusa la comunità cinese.

"Le cose dei cinesi riguardano solo i cinesi" si sente spesso ripetere, ma quando la violenza irrompe nella sua vita, Shing non sa più in cosa credere. Possibile che Meimei e suo marito Xiao fossero dei bugiardi? La verità ha mille facce e non è facile distinguere gli amici da coloro che hanno come unico intento lo sfruttamento di altri esseri umani.

È possibile cambiare il destino o bisogna invece rassegnarsi al fato? L'amicizia con

Paolo, l'amore di Bao e l'affetto di Alfredo saranno gli ingredienti giusti per cominciare a costruire un futuro diverso e senz'altro migliore.

Fa freddo, ma non è questo il problema. Lui gli ha detto di stare zitto e aspettare. Ha aperto la porta di casa e se n'è andato, lasciandolo al buio.

Nessuna finestra, neppure un piccolo buco nel muro. Shing ha spalancato gli occhi, poi li ha richiusi. Non c'è differenza, tutto resta uguale. Frrrr... fa qualcosa, all'improvviso. Il cuore gli sale in gola mentre un sudore freddo gli scorre lungo la schiena.

C'è qualcosa che soffia e sibila o forse è soltanto la sua immaginazione. Glielo hanno sempre detto che lavora troppo di fantasia e, a volte, questo è un problema.

- Cento fiori bianchi sulla strada per Pechino, mille petali profumati nella culla del mio bambino - cantilena, con un filo di voce. È la ninna nanna che gli cantava sua madre, per farlo addormentare.

"Ma io non voglio addormentarmi" pensa, spalancando di nuovo gli occhi. Non è più un bambino, ha già tredici anni e il tempo della ninna nanna è passato da un pezzo, come tutto il resto. Per fare entrare la luce bisognerebbe aprire la porta ma Wang Jiang, suo padre, glielo ha proibito.

- Non uscire di casa, non fare rumore. È meglio che nessuno sappia che sei qui.

Shing non conosce i motivi di tanta prudenza, ma se suo padre dice di fare così, è meglio non discutere. Wang Jiang è un uomo saggio, misura le parole così come conta i propri passi. Non c'è azione che faccia senza riflettere. - Torno presto - gli ha detto, prima di andare via.

È uscito di casa a notte fonda. L'unica cosa che Shing è riuscito a vedere, quando la porta si è aperta, è stato il tenue chiarore della luna e l'ombra scura del palazzo di fronte.

È difficile capire quanto tempo sia passato: quando sei da solo i minuti si allungano, diventano fili di seta senza inizio né fine. Si è messo a sedere, a gambe incrociate, sulla coperta che gli fa da giaciglio. Certo, non è comodo dormire sul pavimento ma suo

padre gli ha detto che è fortunato. Gli ha spiegato che sono pochi i cinesi che possono permettersi una casa tutta per loro. Di solito si sta in tanti dentro una sola stanza e vivere in quelle condizioni non è facile!

- E tu come sei riuscito ad avere questa casa? - gli ha chiesto, qualche settimana fa. Era arrivato da poco da Wenzhou e moriva dalla curiosità di conoscere tutto di quel nuovo posto. Quanto lo aveva sognato! Ci pensava ogni giorno, mentre era al villaggio. - Presto le cose andranno meglio - diceva sua madre. - Ancora un po' e partiremo anche noi.

A lui però dispiaceva lasciare gli amici e quella ragazzina con la treccia lunga. La vedeva ogni giorno, mentre andava a scuola. Una volta lo aveva guardato dritto negli occhi.

"Come ti chiami?" diceva quello sguardo, "Lo sai, ti trovo simpatico".

Lui non aveva avuto neanche il coraggio di dirle "ciao", era scappato via a testa bassa e con le orecchie in fiamme. E dopo, non c'era stato più tempo per niente.

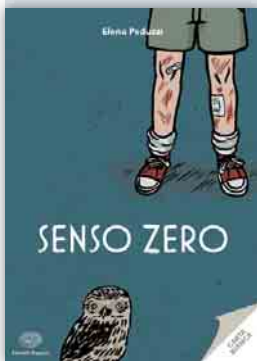
Per la "nuova vita" bisognava aspettare di avere i soldi per i biglietti. Quindicimila euro a adulto, seimila per i bambini. Sembrava una impresa impossibile mettere da parte una cifra così spropositata, poi una mattina Wang Jiang era tornato a casa tutto allegro.

- Il problema è risolto! Ci penserò il Maestro Lin Thzu.

- Che vuol dire? - aveva chiesto sua madre che, qualche volta, era lenta a capire.

- Il Maestro anticiperà la somma per il viaggio a patto che sia io il primo a partire. Tu e i ragazzi mi raggiungerete in un secondo momento, quando Lin Thzu dirà che è possibile.

IL PREZZO DELLA NORMALITÀ



Marco ha quattordici anni e non sente il dolore provocato da un pugno, o da una ferita. Ma non sente nemmeno il tocco di una carezza. La sua pelle è un involucro che non gli restituisce alcuna sensazione dal mondo esterno. È così dalla nascita, quando la malattia l'ha colpito. Si chiama neuropatia autonoma e sensitiva. Da bambino viveva sotto stretto controllo dei genitori. Faceva spesso a botte con i compagni, perché lui non poteva farsi male, non sentiva male.

Ma ogni cosa ha un prezzo. E quello della malattia di Marco è il vuoto di amici, un'infanzia etichettata come diversa e una negazione di tutte le emozioni.

Da adolescente è chiuso e schivo. Ha le braccia segnate da graffi e ferite che si auto-infligge, anche davanti ad altri ragazzi, solo per stupirli. Poi, un giorno, arriva in classe un nuovo ragazzo. Si chiama Lorenzo. È gentile, solare, va d'accordo con tutti, in un modo che Marco in un primo momento giudica quasi fastidioso. Lorenzo si rivela presto una persona piacevole con cui Marco si sente a proprio agio. Non

Autore:

Elena Peduzzi

Titolo:

SENSO ZERO

Pagine previste: 168

Formato: cm 14 x 19,5

Interno: in bianco e nero

Copertina: a colori e plastificata lucida,

illustrata da Giulia Sagromola

Legatura: broccata fresata

con bandelle di 10 cm

Età: 12-14 anni

Disponibile da: marzo 2011

Prezzo previsto: € 7,50

Collana: Carta Bianca n. 3

Marchio: Einaudi Ragazzi

Codice ISBN: 978-88-7926-895-0

lo evita per la sua malattia, ma nemmeno lo compatisce. Lo invita a giocare a pallone, a guardare le stelle di notte (la passione di Lorenzo) e a spiare il suo eccentrico vicino di casa che non riceve mai visite ed esce di casa sempre alla stessa ora, tutti i giorni.

Marco, per la prima volta, scopre cosa significhi la parola "normalità", quella che tutti tanto snobbano, ma che quando non fa parte del tuo mondo, ricerchi più dell'aria. Lorenzo ha una sorella, Beatrice, di cui Marco si invaghisce, anche se non lo ammetterebbe mai, nemmeno con se stesso. Lei ha due anni in più e un'altra persona per la testa. Marco soffre, in silenzio. Non gli era mai capitato prima. È una forma di sensibilità che lo fa sentire vivo.

Tra Marco e Lorenzo nasce una profonda amicizia. Sono sempre insieme. E insieme fanno qualcosa che non dovrebbero: si introducono a casa del vicino di Lorenzo, spinti da una curiosità sempre maggiore nei confronti dell'uomo. Le incursioni dei ragazzi si ripetono: in quella casa c'è qualcosa di

strano che li attira.

Una sera Lorenzo non rientra a casa e Marco intuisce subito cosa è successo.

Torna alla casa del vicino, spacca un vetro con un braccio, tanto lui non sente dolore. Entra e cerca l'amico. Dentro l'odore di benzina è quasi insopportabile. C'è un'aria strana, come sospesa in attesa di qualcosa, che non tarda ad arrivare. È una fiammata, fortissima e impetuosa. Le fiamme stanno inghiottendo tutto. Dell'uomo nessuna traccia. Ma Lorenzo c'è. È in un laboratorio, legato e privo di sensi. Marco lo libera, lo avvolge in una coperta e se lo carica in spalla. Poi affronta le fiamme, per raggiungere l'uscita. La temperatura è rovente, il fuoco gli brucia i vestiti, la pelle, ma lui non lo sente. L'insensibilità di Marco ha salvato la vita a Lorenzo.

Quando lo vidi il primo giorno di scuola, non sapevo nulla di lui. Mi sembrò un ragazzo schivo e taciturno, ma poi non tanto diverso da altri miei amici. Invece, in seguito, scoprii che era unico.

Era un tipo selvatico, rude nei modi, ma dal cuore grande, anche se lui non lo sapeva. Mi portò a conoscere il bosco e i suoi segreti, a vivere le mille avventure che si nascondevano fra i suoi sentieri, mi condusse nel suo Posto, una piccola caverna che presto divenne anche il mio rifugio. Mi portò ad amare la mountain bike e a difendermi dai bulli come i Fantastici Quattro, il gruppo che aveva messo a ferro e fuoco la scuola. Insieme eravamo una squadra e sognavamo di guardare il mondo dalle stelle, un giorno. Non aveva un carattere facile e a volte discutevamo. Ma non mi dispiaceva in fondo, perché lui faceva sempre capire come la pensava. Diceva che non gli interessavano le ragazze, ma si prese una cotta per mia sorella Beatrice, cosa che negò sempre, anche con se stesso.

Dopo la scuola ci piaceva andare al Bar-onda, il bar del paese, per riempirci la pancia delle prelibatezze siciliane che preparava il gestore Mimmo, aggiungendo un ingrediente segreto, che poi secondo noi nemmeno esisteva. Ci andavamo perché ci sentivamo a casa lì...

Pierdomenico Baccalario



nato ad Acqui Terme nel 1974, ha iniziato a scrivere giovanissimo e nel 1998 è stato vincitore del Premio "Il Battello a vapore". Da allora ha pubblicato numerosi libri d'avventura e romanzi fantasy per ragazzi, tradotti in una ventina di lingue e pubblicati con i maggiori editori italiani come Piemme, Mondadori Ragazzi, De Agostini e Fanucci. Giornalista e sceneggiatore, da qualche anno collabora stabilmente con la redazione editoriale di Piemme. Lavora inoltre con la Scuola "Normale Superiore" di Pisa. Ha fatto per molti anni parte della giuria del "Best of Show", il premio ludico assegnato ogni anno da Lucca Games. Sue le famosissime serie "Candy Circle", "Century", "I Gialli di Vicolo Voltaire" e "Ulysses Moore" che ha venduto da sola 2 milioni e mezzo di copie ed è stata tradotta in 22 lingue.

Pina Varriale



è nata a Napoli, dove insegna e scrive per quotidiani e periodici. Ha curato e condotto servizi di attualità e culturali per emittenti radiofoniche e televisive. Si è occupata dei "ragazzi a rischio" progettando e realizzando un laboratorio artistico e teatrale. Ha scritto e messo in scena lavori teatrali originali per i bambini delle scuole elementari e per i ragazzi delle scuole medie. È autrice di diversi libri per ragazzi e conosce profondamente la realtà delle periferie napoletane che descrive in molti dei suoi libri, come *Ragazzi di camorra* e *I bambini invisibili*, pubblicati con Il Battello a vapore.

Elena Peduzzi



è nata nel 1974 a Verona. Si è laureata in Lettere con indirizzo classico e ha lavorato per qualche tempo come archeologa medievista. Si occupa di pubblicazioni per ragazzi con qualifiche redazionali e di comunicazione. Ama i libri dal finale aperto, la buona tavola, i cani pastori e il mare davanti alla sua casa in Costa Azzurra. Ha pubblicato i primi due libri di una trilogia fantasy con Fazi Editore e due romanzi per ragazzi scritti a quattro mani con Pierdomenico Baccalario e pubblicati da Fanucci Editore: *Amaro dolce amore* e *Pesci volanti*.



Edizioni **EL**